

Quando Dio si accinse a creare il mondo per mezzo della Sua parola, le ventidue lettere dell'alfabeto¹⁰ discesero dalla sublime e maestosa corona divina dove erano state incise con una penna di fiamma ardente. Si misero in cerchio intorno a Dio, e una dopo l'altra presero la parola supplicando: «Crea il mondo servendoti di me!». La prima a farsi avanti fu la lettera *Taw*, che disse: «O Signore del mondo, sia Tua volontà creare il Tuo mondo servendo Ti di me, poiché

attraverso di me darai la *Torah* a Israele per mano di Mosè, come è detto "Una legge ci ha dato Mosè" (*Dt*, 33, 4)». Il Santo, sia Egli benedetto, le rispose: «No!». Allora la *Taw* chiese: «Perché no?» e Dio rispose: «Perché in giorni a venire Io ti porrò come segno di morte sulla fronte dell'uomo». Non appena la *Taw* ebbe sentito uscire queste parole dalla bocca del Santo, sia Egli benedetto, si ritirò delusa dalla Sua presenza.

Poi venne avanti la *Šin* e supplicò: «O Signore del mondo, crea il Tuo mondo servendo Ti di me, visto che con me inizia il Tuo nome *Šadday*». Purtroppo la *Šin* è anche la prima lettera di *šawa'*, falsità, e di *šeqer*, menzogna, e questo la rendeva inadatta. La *Reš* non ebbe maggior fortuna: le fu fatto osservare che era l'iniziale di *ra'*, cattivo, e di *raša'*, malvagio, e a fronte di ciò il prestigio che le veniva dall'esser la prima lettera del nome divino, *Rahum*, Misericordioso, non contava più nulla. La *Qof* fu rifiutata perché *qelalah*, maledizione, pesava più del privilegio di essere la prima lettera di *Qadoš*, Santo. Invano la *Šade'* richiamò l'attenzione su *šaddiq*, il retto; a deporre contro di lei c'erano *šarot*, le sventure d'Israele. La *Peh* aveva a suo favore *Podeh*, Colui che riscatta, ma *peša'*, la trasgressione, le dava discredito. La *'Ayn* fu dichiarata non degna perché, nonostante sia l'inizio di *'anawah*, umiltà, lo è anche di *'erwah*, vergogna. La *Samek* disse: «O Signore del mondo, sia Tua volontà dare inizio alla creazione con me perché da me Tu prendi il nome *Samek*, "Colui che sostiene tutti coloro che vacillano" (*Sal*, 145, 14)». Ma Dio disse: «Tu sei necessaria nel luogo in cui ti trovi;¹¹ devi continuare a sostenere tutti coloro che vacillano». La *Nun* è l'iniziale di *ner*, «fiaccola del Signore», che è «lo spirito degli uomini», ma lo è anche di *ner*, «il lume dei malvagi», che sarà spento da Dio. La *Mem* è l'inizio di *melek*, re, uno degli appellativi di Dio, ma poiché è anche la prima lettera di *mehumah*, confusione, non poté veder accolto il suo desiderio. La richiesta della

Lamed portava in sé la sua confutazione. Essa si faceva forte della parola *luhot*, le tavole celesti dei Dieci Comandamenti, ma dimenticava che queste furono fatte a pezzi da Mosè. La *Kaf* era sicura della vittoria. *Kise'*, il trono di Dio, *kavod*, la Sua gloria, e *keter*, la Sua corona, la hanno tutti per iniziale. Dio dovette allora ricordarle che Egli avrebbe giunto, battendole forte, le mani, *kappe'*, nello sconforto per le sventure d'Israele. La *Yod* appariva a prima vista la lettera adatta per cominciare la creazione a causa della sua assonanza con *Yah*, Dio, ma purtroppo era anche l'iniziale di *yešer ha-ra'*, l'inclinazione al male. La *Te* s'identifica con *Tov*, il bene, senonché il vero bene non è di questo mondo: appartiene al mondo a venire. La *Het* è la prima lettera di *Hannun*, Clemente; ma questo merito è reso nullo dal suo posto nella parola che indica il peccato, *ḥata'*. La *Zayn* richiama *zakor*, la memoria, ma la stessa parola significa anche arma, causa di tanti mali. La *Waw* e la *He* compongono l'ineffabile Nome di Dio e per questo sono troppo in alto per esser poste a servizio del mondo terreno. Se per la *Dalet* ci fosse stata solo *Davar*, la Parola Divina, sarebbe stata adoperata; ma c'era anche *din*, giudizio, e sotto il dominio di una legge senza amore il mondo sarebbe andato distrutto. E infine anche la *Gimel*, che pure richiama alla mente *gadol*, grande, venne scartata perché dà inizio a *gemul*, retribuzione.

Dopo che le argomentazioni di tutte queste lettere furono vanificate, la *Bet* venne al cospetto del Santo, sia Egli benedetto, e così Lo implorò: «O Signore del mondo, sia Tua volontà creare il mondo servendo Ti di me, giacché tutti i suoi abitanti Ti lodano ogni giorno servendosi di me, come è detto, "Benedetto il Signore in Eterno. Amen amen" (*Sal*, 89, 53)». E il Santo, sia Egli benedetto, accolse subito la supplica della *Bet*, dicendo: «Benedetto sia colui che viene nel nome del Signore» (*Sal*, 118, 26). Fu così che Egli creò il Suo mondo servendosi della *Bet*, come è detto,

«*Bere'sit* – in principio – Dio creò il cielo e la terra» (*Gn*, 1, 1).

L'unica lettera che si astenne dall'avanzar pretese fu la modesta *'Alef*, ma più tardi Dio la ricompensò per la sua umiltà dandole il primo posto nel Decalogo.¹²